

Oltraggio al Presidente

Storace indagato per offese al Colle

Dopo la polemica sulla Montalcini, il senatore aveva definito Napolitano «indegno della sua carica»

*** ANDREA VALLE

ROMA

Finisce in tribunale il botta e risposta tra il senatore de "La Destra", Francesco Storace e il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo nei confronti dell'ex esponente di An, per il reato di «offesa all'onore o al prestigio del presidente della Repubblica», previsto dall'articolo 278 del codice penale. L'ultima parola, però, secondo quanto prevede la legge, spetta al ministro della Giustizia, Clemente Mastella. Solo il Guardasigilli, infatti, può dare l'autorizzazione a procedere per questo tipo di reato. Nel caso in cui Mastella non conceda il via libera, il procedimento dovrà essere archiviato per mancanza della condizione di procedibilità. Ma l'avviso di garanzia non ha fatto perdere il buon umore a Storace, che a caldo, appena appresa la notizia, ha commentato: «Nel nome dell'amor di casta, viva la Procura della Repubblica di Roma».

Il caso, finito sulle prime pagine dei giornali, ora rischia di coinvolgere tutte le Istituzioni. Galeotta la frase che l'ex ministro della Salute ha rivolto a Napolitano, definendolo «per disdicevole storia personale, per palese e nepotistica condizione familiare, per evidente faziosità istituzionale, indegno di una carica usurpata a maggioranza». Parole che, oltre a suscitare un vespaio di polemiche, hanno ora attirato l'attenzione della magistratura. Il tutto ha preso il via con l'attacco dell'esponente di destra alla senatrice a vita, Rita Levi Montalcini. Colpevole, secondo Storace, di sostenere la maggioranza con i suoi voti. «Questa maggioranza si regge solo con le

stampelle dei senatori a vita», aveva detto l'ex governatore del Lazio, nel giorno in cui alcuni suoi sostenitori avevano spedito in dono al premio Nobel delle stampe. A difesa della Montalcini è intervenuto poi Napolitano, sostenendo che «manicare di rispetto, tentare di intimidire la professoressa Rita Levi Montalcini, che ha fatto tanto onore all'Italia, è semplicemente indegno». Frase rispedita al mittente da Storace, con relative conseguenze.

Questa volta il quadrato attorno all'ex colonnello di An è composto soprattutto dagli esponenti del suo partito. Ma per il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, «anche se per sensibilità personale e politica non avrei mai potuto sottoscrivere le parole dell'amico Storace, considero l'iniziativa della Procura gravemente intimidatoria». Anche per il senatore di An, Alfredo Mantovano e la deputata Daniela Santanché, ci si trova di fronte ad un atto «inaccettabile». Per Mantovano «si può dissentire sul contenuto, ma non si può trasformare in reato un intervento al più opinabile come quello di Storace», mentre per la Santanché «è ridicolo» che la Procura di Roma trovi il tempo «per indagarlo, anziché accertare le responsabilità sullo stato di degrado in cui versa la Capitale con la gestione Veltroni». E mentre il presidente de "La Destra", Teodoro Buontempo, ha parlato di «difesa della democrazia contro un'azione intimidatoria», da Firenze è arrivata la notizia che il presidente pro tempore del Partito Costituzionale "giustizia sociale", Sergio Nannetti, ha presentato una denuncia contro Storace per aver «proditoriamente insultato e vilipeso sul blog de La Destra il Capo dello Stato».

